

COM'È TRISTE LA SCUOLA DEI NUMERI

A PROPOSITO DEL CONCORSO

**Roberto
Carnero**
INSEGNANTE
E GIORNALISTA



Anch'io, come altri 37mila insegnanti, ho partecipato nei giorni scorsi alle prove di accertamento linguistico indette dal Ministero degli Affari Esteri per la selezione dei docenti da inviare all'estero, nelle scuole e nelle università. Come gli altri colleghi che si erano iscritti, alla vigilia dell'inizio dei test, ho ricevuto dalla Farnesina una cortese lettera, in cui leggevo: «La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri, malgrado la difficile congiuntura economica, nell'organizzare queste prove, ha voluto tener fede agli impegni che le norme contrattuali le impongono nella consapevolezza di dover rendere ai cittadini ed alle scuole italiane all'estero un servizio di primaria importanza».

Peccato che queste buone intenzioni si siano infrante contro il caos che è scoppiato già dalla mattina del primo giorno. Alla prova di lingua francese un docente ha protestato vivacemente per il sistema adottato: tutti i candidati convocati a Roma, in un'unica sede (un hotel che per la capienza dei suoi spazi viene spesso utilizzato per i concorsi pubblici), a batterie di migliaia per volta, per rispondere a 40 quesiti a risposta multipla in 45 minuti. La protesta del candidato è stata sostenuta da altri, qualcuno

è uscito portando con sé i test d'esame e così la prova è stata annullata. Quelle delle altre lingue sono slittate di ore e qualcuna addirittura di giorni.

Mi ha fatto un'infinita tristezza vedere migliaia di docenti ammassati come capi di bestiame, professoressine svenute dopo ore di attesa e portate via in barella, le ambulanze, la polizia chiamata a sedare le proteste, attacchi di panico e crisi di pianto. La gestione dei test, tra l'altro, è stata affidata a un'agenzia esterna, la FormezItalia. Ciò vuol dire che la struttura scolastica non è capace di valorizzare dal proprio interno i migliori elementi. Mi chiedo: ma davvero non c'è altro modo di individuare le eccellenze delle scuole italiane da inviare all'estero come ambasciatori della nostra cultura?

Eppure la scuola italiana possiede delle professionalità di altissimo livello: docenti specializzati ben oltre il titolo di studio richiesto, insegnanti che vantano master e dottorati di ricerca, pubblicazioni presso importanti editori o su riviste internazionali. O anche, più semplicemente, professori che da anni fanno molto bene il proprio lavoro, perché l'hanno scelto e perché lo amano. E che quindi continuano a studiare e ad aggiornarsi.

Che brutta una scuola che tratta i suoi professionisti come dei numeri. Spero di dimenticarmi presto questa esperienza così deprimente. Un appello al nuovo governo: che ciò a cui abbiamo assistito sia davvero l'ultimo guasto della gestione Gelmini. E che da domani si volti pagina. ❖

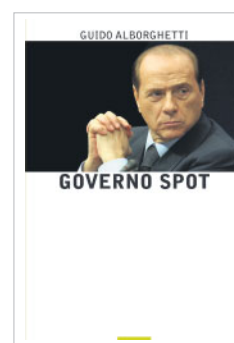
Scaffale digitale

Cosa resta di Berlusconi? 2 ebook a 3 euro con l'Unità

Borghetti analizza le mille contraddizioni di un governo che ha saputo usare le bugie mediatiche senza curarsi di quelle reali. Bugie messe alla berlina da Swift già nel '700

«Governo Spot» di Guido Alborghetti

— Molto abbiamo dimenticato, erano spot, appunto. Invece andrebbe ricordato quel che ha fatto il quarto governo Berlusconi proprio per capirne le ragioni. Il *ghe pensi mi* sui rifiuti di Napoli dal risultato imbarazzante. Via i fannulloni dai posti pubblici ed entra il Trota. Via le prostitute dalle strade, ma avanti nei palazzi del potere. Si al nucleare in Italia, appena prima della tragedia di Fukushima. Mai Alitalia in mani straniere, e si è visto come è andata. Ici kaput, le tasse saranno abbassate... Un'inchiesta fatta di numeri e fonti tra le più accreditate. Un'inchiesta puntua-



le su un premier che vantava l'investitura diretta del popolo, a cui ha tolto il potere di scegliere chi eleggere. Le mille contraddizioni di un governo che ha saputo usare le leve mediatiche ma non si cura di quelle reali.

«L'arte della menzogna politica» di Jonathan Swift

— «Come il più mediocre scrittore ha i suoi lettori, così il più gran bugiardo ha i suoi creduloni, e spesso accade che se una menzogna viene creduta anche solo per un'ora essa ha già compiuto il suo lavoro e non deve fare altro. Quando gli uomini capiscono di essere stati ingannati è troppo tardi, la storia ha raggiunto il suo risultato». Se tutti noi avessimo ricordato quel che scriveva Swift nel '700 ci saremmo risparmiati gli ultimi disastrosi decenni. Il primo di questi due brevi scritti è un articolo dal titolo *The art of political lying* pubblicato il 2 novembre 1710 su



The Examiner, impegnato in una feroce polemica contro i Whigs, al potere da due decenni. Il secondo è un saggio che con ironia si riallaccia idealmente al precedente, *Proposals for printing a very curious discourse...*

ACCADDE OGGI

l'Unità 10 dicembre 1992

Addio a Franchi maschera italiana

Un articolo di Furio Scarpelli sulla prima de l'Unità celebra la figura di Franco Franchi, scomparso il giorno precedente in una clinica romana. Del grande artista siciliano Scarpelli scrive: «Il suo talento non aveva bisogno di protezione. Qualcosa di più del talento, il portamento al popolare dramma camuffato da lazzo ininterrotto».

Maramotti

EUROPA A
DUE VELOCITA'
... VAL DI SUSÀ
A ALTA
VELOCITA'

SCUSI... HA VISTO
LA MIA PENSIONE
CHE CORREVA DA
QUALCHE PARTE?



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli